

L'assessore Guido Improta



«Metro C, sbloccati altri 47 milioni»

di ERNESTO MENICUCCI

A PAGINA 5

Campidoglio «Il problema della variante 45, ma non c'è alcun rischio di debiti fuori bilancio»

«Metro C, sbloccati 47 milioni e l'accordo attuativo è valido»

L'assessore Improta: nessun inganno, il sindaco sapeva tutto

Punto primo: «L'atto attuativo (quello siglato il 9 settembre scorso tra Roma Metropolitane e Consorzio Metro C, ndr) è assolutamente valido». Punto secondo: «È vero, alcuni degli impegni lì contenuti devono ripassare attraverso il Cipe».

Sala Pietro da Cortona, Musei Capitolini, tardo pomeriggio. Guido Improta, assessore alla Mobilità, ha appena spiegato il suo Pgtu ai comitati, risposto alle mille domande di chi gli chiede del prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero («c'era di mezzo una compensazione urbanistica, non approvata da Comune e Regione», spiega), dei varchi d'accesso in centro, della nuova fermata della B1 a piazzale Jonio.

Improta risponde a tutti, gentile ma fermo, infila l'impermeabile blu (fuori sta piovendo), mette la sciarpa, stringe la cartellina sotto al braccio. E, sulla scalinata dei musei, ri-

sponde anche al Corriere sulla metro C e sulle polemiche di questi giorni. In particolare, sulle lettere di Dipartimento, Ragioneria e assessore al Bilancio che «sconfessano» quell'atto attuativo di settembre, accordo nato per chiudere in «maniera tombale» tutti i contenziosi sulla linea e che si è trasformato in un ulteriore elemento di discussione. Improta spiega: «Non c'è nessun problema. L'accordo è valido, ma è chiaro che dove si prevede il pagamento di altre somme che non riguardano i 230 milioni del contenzioso ratificato dal Cipe, ci sarà bisogno di una nuova istruttoria». Quindi, insiste Improta, «nessun rischio di debiti fuori bilancio per il Comune o della necessità di doverci accollare anche le quote degli altri due enti finanziatori, cioè Regione e Comune».

L'assessore fa una pausa, poi sorride: «Anzi, le do una notizia, questa sì nuova...». Sarebbe?

«Che il ministero delle Infrastrutture ha sbloccato un'altra tranche di pagamento da 47 milioni di euro». E 39, il giorno prima, ce li aveva messi la Regione. Le imprese, così, dovrebbero respirare un po' e i cantieri andare avanti.

Improta, però, ha un altro sassolino da sfilarsi dalla scarpa: «Ho letto — dice — che secondo il consigliere Magi il sindaco sarebbe tratto in inganno... Ma quando mai? Come si fa a dire certe cose?». Il sindaco, cioè, aveva capito che con l'atto attuativo arrivavano al Consor-

zio altri soldi: 90 milioni di «adeguamento» più il pagamento del pre-esercizio? «Abbiamo fatto una valanga di riunioni con Marino, era al corrente di tutto».

Benissimo. Ma come mai alle imprese è stato riconosciuto un 3,75% in più su tutta la tratta, pari a circa 90 milioni di euro? «È molto semplice. La delibera Cipe chiudeva tutti i contenziosi fino al 2011, data della chiusura della transazione sui 230 milioni. Noi, con l'atto attuativo, siamo arrivati fino al 2013». E quindi? «Restava fuori una sola



cosa. La variante 45, dovuta alla modifica delle norme antincendio volute dai Vigili del fuoco. Potevamo lasciarla lì, ma l'importo equivaleva al 3,75% in più». Poi, prima di andare via, la battuta napoletano/romanesca: «Sa qual è la verità? Che *nun ce vonno sta...*». Con chi ce l'abbia, però, non è dato sapere.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mobilità

A sinistra, il cantiere della metro C. Sopra, l'assessore ai Trasporti Guido Improta

